

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art.123 bis TUF

Denominazione Emittente: SABAF S.p.A.

Sito Web: www.sabaf.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2010

Data di approvazione della Relazione: 21 03 2011

INDICE

GLOSSARIO.....	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 23 03 2010	6
a) <i>Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)</i>	6
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	6
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)</i>	6
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)</i>	7
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)</i>	7
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)</i>	7
g) <i>Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)</i>	7
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)</i>	7
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)</i>	7
l) <i>Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)</i>	8
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
4.1. <i>NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)</i>	9
4.2. <i>COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	12
4.3. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	15
4.4. <i>ORGANI DELEGATI</i>	17
4.5. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	18
4.6. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	18
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	19
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	19
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	20
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	20
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	20
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	21
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	23
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	25

<i>11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	30
<i>11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i>	31
<i>11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001</i>	32
<i>11.4. SOCIETA' DI REVISIONE</i>	34
<i>11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	34
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	36
13. NOMINA DEI SINDACI	37
14. SINDACI (ex art. 231- <i>bis</i> , comma 2, lettera d), TUF).....	38
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	40
16. ASSEMBLEE (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera c), TUF)	40
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	41
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	41

GLOSSARIO

Assemblea: l'Assemblea dei Soci di Sabaf S.p.A.

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./c.c.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A.

Decreto Correttivo: il Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303.

Direttiva Transparency: direttiva europea 2004/109/CE avente ad oggetto l'armonizzazione di alcuni obblighi di diffusione di informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato europeo, recepita in Italia attraverso il Decreto Legislativo 195/2007.

Emittente: Sabaf S.p.A, ovvero l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione.

Gruppo: il Gruppo Sabaf (Sabaf S.p.A. e le società controllate).

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Legge sul Risparmio: la Legge 28 dicembre 2005, n. 262.

Manuale: il Manuale di Corporate Governance approvato dal Consiglio e adottato da Sabaf S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione di governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123-*bis* TUF.

Società: Sabaf S.p.A., di seguito anche Sabaf.

Statuto: lo Statuto sociale di Sabaf S.p.A.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il modello imprenditoriale di Sabaf S.p.A. è esplicitato nella "visione": coniugare le scelte ed i risultati economici con i valori etici mediante il superamento del capitalismo familiare a favore di una logica manageriale orientata non solo alla creazione di valore, ma anche al rispetto dei valori.

Il modello di corporate governance adottato si basa in primo luogo sulla decisione di separare rigorosamente gli interessi e le scelte dell'azionista di riferimento (la famiglia Saleri) dagli interessi e dalle scelte della Società e del Gruppo e di affidare conseguentemente la gestione societaria a manager distinti dall'azionista di riferimento.

L'allargamento dell'azionariato avvenuto con la quotazione in Borsa, l'ingresso nel segmento STAR (e la conseguente volontaria adesione a regole di trasparenza e di informativa più stringenti) e la volontà di essere costantemente allineati alle raccomandazioni e best practices di riferimento in tema di corporate governance rappresentano i successivi passi compiuti da Sabaf nella direzione di adeguare il sistema di governo societario ad un modello che vede nell'interesse sociale e nella creazione di valore per la generalità degli azionisti il parametro di riferimento dell'operato degli Amministratori.

A integrazione di questo percorso, il management di Sabaf ritiene che l'etica fondata sulla centralità dell'Uomo ed il rispetto di valori condivisi, posti a presidio della creazione di valore, possano indirizzare le decisioni in maniera coerente con la cultura aziendale e contribuire significativamente a garantire la crescita sostenibile dell'impresa nel lungo periodo. A tal fine Sabaf ha redatto e pubblicato una Carta Valori, disponibile sul sito internet www.sabaf.it alla sezione Sostenibilità, che è intesa come lo strumento di governance con il quale il Consiglio di Amministrazione esplicita i valori, i principi di comportamento e gli impegni della Società nei confronti di tutti gli stakeholder - soci, collaboratori, clienti, fornitori, finanziatori, pubblica amministrazione, collettività e ambiente.

Modello di amministrazione e controllo di Sabaf

Il modello di amministrazione e controllo prescelto da Sabaf è quello tradizionale, caratterizzato dalla presenza de:

- il Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere all'amministrazione e alla gestione aziendale;
- il Collegio Sindacale chiamato a vigilare:
 - sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali;
 - sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società;
 - sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

- previste dal Codice;
 - sulla revisione interna, sulla gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti e sull'indipendenza del revisore;
- l'Assemblea dei Soci, competente a deliberare:
 - in sede Ordinaria, l'approvazione del bilancio, la nomina e la revoca degli Amministratori e dei Sindaci, i compensi e la responsabilità degli stessi;
 - in sede Straordinaria, le modificazioni dello Statuto, la nomina, la sostituzione e i poteri dei liquidatori.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 21 03 2011

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale, pari a euro 11.533.450 completamente sottoscritti e versati, è rappresentato da 11.533.450 azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna, scambiate alla Borsa Italiana, segmento STAR.

In data 14 dicembre 2010, in assenza dei presupposti per l'esercizio delle stock option, l'Assemblea dei soci ha revocato l'aumento di capitale deliberato in data 2 agosto 2007.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle altre informazioni a disposizione della Società, alla data della presente relazione le partecipazioni nel capitale superiori al 2% sono le seguenti:

<i>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE</i>			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Saleri Giuseppe	Giuseppe Saleri SAPA (PROPRIETÀ)	55,299%	55,299%
Delta Lloyd Asset Management NV	Delta Lloyd Asset Management NV (GESTIONE DEL RISPARMIO)	10,564%	10,564%
Pendoli Anna	Pendoli Anna (USUFRUTTO, ATTRAVERSO SIREFID SPA - SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE E FIDUCIARIA)	3,902%	3,902%
Baillie Gifford & CO	Baillie Gifford Overseas Limited (GESTIONE DEL RISPARMIO)	2,501%	2,501%

¹ Così come modificato dal D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 in attuazione alla Direttiva 2006/43 del Parlamento Europeo.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non sono previsti meccanismi particolari per l'esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti azionisti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

E' in essere un patto parasociale (rinnovato fino all'8 gennaio 2013) relativo alla società Giuseppe Saleri S.a.p.A., Società controllante Sabaf S.p.A., stipulato tra i Signori Saleri Cinzia, nata a Brescia il 18.12.1961, Saleri Gianbattista, nato a Brescia il 13.11.1963, Saleri Ettore, nato a Brescia il 24.4.1973, Saleri Giuseppe, nato a Lumezzane il 21.08.1931, Gneccchi Flavio, nato a Brescia il 15.03.1956 e Mazzoleni Mario, nato a Milano il 24.01.1957, comunicato, depositato e pubblicato a norma di legge, relativamente alle intere partecipazioni da ciascuno possedute nella Giuseppe Saleri S.a.p.A., complessivamente pari al 100% del capitale sociale.

Tale patto parasociale ha l'obiettivo primario di coordinare la gestione della partecipazione in Sabaf S.p.A.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

Sabaf S.p.A. e le sue controllate non hanno in essere accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

In data 29 aprile 2008, l'Assemblea di Sabaf aveva autorizzato per un periodo di 18 mesi il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del Codice Civile, fino ad un massimo del 10% del capitale sociale allo scopo di permettere al Consiglio di Amministrazione di cogliere sul mercato le opportunità di investire in azioni della Società, in relazione all'andamento dei titoli e/o all'entità della liquidità disponibile.

Nel corso del 2010, nessun titolo è stato acquistato o alienato.

Al 31 dicembre 2010, Sabaf possiede 32.503 azioni proprie, pari allo 0,282% del capitale sociale.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Nonostante Sabaf S.p.A. sia controllata dalla società Giuseppe Saleri S.a.p.A., il Consiglio ritiene che la Società non sia soggetta ad attività di direzione e coordinamento, in quanto l'organo amministrativo di Sabaf S.p.A. ha la massima autonomia operativa e non deve rispondere del suo operato alla società controllante se non in occasione dell'Assemblea annuale chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, salvo ovviamente il caso di violazioni di legge e/o dello Statuto. Si segnala, inoltre, che lo Statuto della controllante esplicita che la stessa non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Sabaf S.p.A.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli Amministratori (§ 9 Remunerazione degli Amministratori);
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (§ 4.1 Nomina e sostituzione).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Nel 2006 la Società ha aderito al Codice di Autodisciplina (il cui testo completo è accessibile nel sito internet di Borsa Italiana - www.borsaitaliana.it).

Il Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A. ha esplicitato l'adesione al Codice anche mediante l'adozione di un Manuale di Corporate Governance che disciplina i principi, le regole e le modalità operative idonee a consentire alla Società di recepirne appieno le raccomandazioni.

Tale Manuale, adottato con delibera consiliare del 19 dicembre 2006, è stato aggiornato più volte nel corso degli anni, al fine di recepire le novità normative e regolamentari in materia di Corporate Governance, nonché riflettere le ulteriori *best practices* nel tempo adottate dalla Società. Il testo aggiornato (approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2010) è disponibile sul sito internet www.sabaf.it alla sezione Corporate Governance.

Il Manuale di Corporate Governance di Sabaf S.p.A. è corredato da alcune Linee Guida operative, anch'esse aggiornate e approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2009 e del 2010, predisposte ai fini del corretto svolgimento delle attività di pertinenza degli organi amministrativi e di controllo di Sabaf. In particolare, le Linee Guida disciplinano:

- l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- l'attività di direzione, coordinamento e controllo delle società controllate del Gruppo;
- gli obblighi informativi ex art. 150 TUF;
- la valutazione del sistema di controllo interno di Gruppo;
- il processo di identificazione e la valutazione periodica dei rischi di Gruppo;
- la gestione delle operazioni di rilievo e in cui gli Amministratori siano portatori di interessi.

Sabaf S.p.A. e le sue controllate non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che ne influenzano la struttura di corporate governance.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Lo Statuto societario prevede che i consiglieri durino in carica per il periodo stabilito all'atto della loro nomina, comunque non superiore a tre anni, e che siano rieleggibili.

L'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti stabiliti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. Almeno due dei componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile ai Sindaci delle società quotate in mercati regolamentati italiani.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato sulla base di liste presentate da titolari del diritto di voto che, da soli o insieme ad altri titolari del diritto di voto, detengano almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione ovvero la diversa quota di partecipazione stabilita dal regolamento Consob, in funzione della capitalizzazione, del flottante e dell'assetto proprietario della Società. Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori è indicata la quota di partecipazione minima per la presentazione delle liste.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Salva ogni altra causa di ineleggibilità o decadenza, non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge, dallo Statuto e da altre disposizioni applicabili per le rispettive cariche. Ogni avente diritto al voto non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o per il tramite di fiduciaria, più di una lista.

In ciascuna lista i candidati devono essere indicati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista deve contenere almeno un numero di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza, così come determinati dalla legge e dalle altre disposizioni normative applicabili alla Società.

Le liste, debitamente sottoscritte da ciascuno dei soci che le ha presentate e corredate da una certificazione dalla quale risulti la percentuale di partecipazione detenuta dai titolari del diritto di voto e la titolarità di tale partecipazione, devono essere depositate presso la sede sociale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della società, nei termini ed in conformità a quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria applicabile.

All'atto della presentazione della lista deve inoltre essere depositata, presso la sede sociale, la seguente documentazione:

- esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nelle liste presentate, ivi compresa l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti da ciascun candidato presso altre società quotate o presso società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;
- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, il possesso dei requisiti stabiliti dalla legge, dallo Statuto o da altre disposizioni applicabili per le rispettive cariche, ivi inclusi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile ai Sindaci delle società quotate in mercati regolamentati italiani, nonché gli ulteriori requisiti previsti dal codice di comportamento redatto dalla società di gestione del mercato regolamentato italiano.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione degli Amministratori si procederà come segue:

- dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi da coloro ai quali spetta il diritto di voto saranno tratti, nell'ordine progressivo previsto dalla lista stessa, un numero di Amministratori pari al numero degli Amministratori da eleggere meno uno;
- il restante Amministratore sarà tratto, nell'ordine progressivo previsto dalla lista stessa, dalla seconda lista più votata che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista risultata prima per numero di voti.

Nel caso in cui due o più liste che non sono collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista risultata prima per numero di voti abbiano ottenuto lo stesso

numero di voti, si trarrà da ciascuna di dette liste, secondo l'ordine progressivo in esse previsto, un Amministratore, risultando tra essi eletto il più anziano di età.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina del numero minimo di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza, il candidato o i candidati non indipendente/i eletto/i come ultimo/i in ordine progressivo dalla lista che ha riportato il maggior numero di voti, sarà/anno sostituito/i dal/dai candidato/i indipendente/i non eletto/i della stessa lista secondo l'ordine progressivo.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o nel caso in cui non si tratti di eleggere l'intero Consiglio, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale.

Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia stato eletto con la procedura del voto di lista, il Consiglio di Amministrazione effettuerà la sostituzione, laddove possibile, nominando, secondo l'ordine progressivo riportato nella lista, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica.

Ove si abbia cessazione dalla carica di un Amministratore indipendente, la sostituzione avverrà, in quanto possibile, nominando il primo dei candidati indipendenti non eletti nella lista da cui era stato tratto l'Amministratore cessato. Qualora ciò non sia possibile, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla cooptazione senza vincoli di lista. Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea.

Se viene meno la maggioranza degli Amministratori, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.

Gli Amministratori nominati dall'Assemblea scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Se vengono a cessare tutti gli Amministratori, l'Assemblea per la nomina dell'intero Consiglio deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

*** **

Il Consiglio di Amministrazione è investito di ogni più ampio potere di ordinaria e di straordinaria amministrazione. Gli sono pertanto riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento degli scopi sociali, escluse soltanto quelle che siano dalla legge o dallo Statuto riservate tassativamente all'Assemblea. Sono altresì di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni concernenti:

- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile, anche quale richiamato per la scissione dell'articolo 2506 ter del codice civile;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione potrà comunque in qualsiasi momento deliberare di rimettere alla competenza dell'Assemblea le deliberazioni di cui sopra.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2009 ha nominato il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, composto da Giuseppe Saleri (Presidente), Gianbattista Saleri ed Ettore Saleri (Vicepresidenti), Angelo Bettinzoli (Amministratore Delegato), Alberto Bartoli (Consigliere) e sei consiglieri non esecutivi (i.e.: Leonardo Cossu, Salvatore Bragantini, Giuseppe Cavalli, Fausto Gardoni, Gregorio Gitti e Flavio Pasotti).

In particolare:

- *Giuseppe, Gianbattista ed Ettore Saleri*, sono esponenti della famiglia che detiene la quota di controllo della Società;
- *Angelo Bettinzoli*, opera in Sabaf da più di 40 anni;
- *Alberto Bartoli*, presso Sabaf dal 1994, ricopre anche il ruolo di Direttore Finanziario;
- *Leonardo Cossu*, svolge la professione di dottore commercialista;
- *Salvatore Bragantini*, è ex commissario CONSOB;
- *Giuseppe Cavalli*, ha ricoperto importanti incarichi in imprese quali, a titolo esemplificativo, Merloni Elettrodomestici/Indesit Company e Merloni Termosanitari;
- *Fausto Gardoni*, già ai vertici di altre primarie realtà industriali;
- *Gregorio Gitti*, socio fondatore dello Studio Legale Gitti - Pavesi di Milano, docente universitario, autore di numerose pubblicazioni, ha ricoperto numerosi incarichi di Consigliere e Vice-Presidente in Consigli di Amministrazione di realtà industriali di medie e grandi dimensioni;
- *Flavio Pasotti*, imprenditore e ex-presidente di Apindustria Brescia.

I curricula vitae completi della totalità dei Consiglieri sono disponibili alla consultazione sul sito internet della Società.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE²										
Carica	Componenti	Da	Al	Lista	Esec	Non Esec	Indip. Cod.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Presidente	Saleri Giuseppe	28/04/09	2011	n/a	X				100%	1
Vice Presidente	Saleri Gianbattista	28/04/09	2011	n/a	X				100%	0
Vice Presidente	Saleri Ettore	28/04/09	2011	n/a	X				100%	0
Amministratore Delegato	Bettinzoli Angelo	28/04/09	2011	n/a	X				100%	1
Amministratore	Bartoli Alberto	28/04/09	2011	n/a	X				100%	0
Amministratore	Cossu Leonardo	28/04/09	2011	n/a		X		X	100%	7
Amministratore	Bragantini Salvatore	28/04/09	2011	n/a		X	X	X	71%	3
Amministratore	Cavalli Giuseppe	28/04/09	2011	n/a		X	X	X	86%	1
Amministratore	Gardoni Fausto	28/04/09	2011	n/a		X	X	X	100%	0
Amministratore	Gitti Gregorio	28/04/09	2011	n/a		X	X	X	29%	5
Amministratore	Pasotti Flavio	28/04/09	2011	n/a		X	X	X	71%	0

Di seguito si rendono note le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

- Giuseppe Saleri è Presidente di Giuseppe Saleri S.a.p.A., la società finanziaria che controlla Sabaf S.p.A.;
- Angelo Bettinzoli è Amministratore indipendente di Gefran S.p.A.;
- Leonardo Cossu è Presidente del Collegio Sindacale di Guido Berlucci & C. S.p.A. e di Credito Lombardo Veneto S.p.A., è inoltre Sindaco effettivo di Italmobiliare S.p.A., Ambrosi S.p.A., Brawo S.p.A., Fingefran s.r.l. e Futurimpresa S.G.R. S.p.A.;
- Gregorio Gitti è Presidente di Metalcam S.p.A., Amministratore indipendente di Edison S.p.A. e di Ansaldo STS S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Tethys S.r.l. e Basilichi S.p.A.;
- Giuseppe Cavalli è Amministratore Delegato di Acciaierie di Sicilia S.p.A. (Gruppo Alfa Acciai);
- Salvatore Bragantini è Presidente di I2 Capital SGR S.p.A., Amministratore non esecutivo di Interpump Group S.p.A. e Amministratore di Permico S.p.A.

² Per il numero di riunioni e la loro durata media, si rimanda ai paragrafi dedicati.

Carica	Componenti	CE	% CE	CN	% CN	CR	% CR	CCI	% CCI	CPC	% CPC
Presidente	Saleri Giuseppe	n/a	n/a	n/a	n/a						
Vice Presidente	Saleri Gianbattista	n/a	n/a	n/a	n/a						
Vice Presidente	Saleri Ettore	n/a	n/a	n/a	n/a						
Amministratore Delegato	Bettinzoli Angelo	n/a	n/a	n/a	n/a						
Amministratore	Bartoli Alberto	n/a	n/a	n/a	n/a						
Amministratore	Cossu Leonardo	n/a	n/a	n/a	n/a	M	80%	P	100%		
Amministratore	Bragantini Salvatore	n/a	n/a	n/a	n/a			M	50%	M	100%
Amministratore	Cavalli Giuseppe	n/a	n/a	n/a	n/a	M	100%				
Amministratore	Gardoni Fausto	n/a	n/a	n/a	n/a	P	100%			P	100%
Amministratore	Gitti Gregorio	n/a	n/a	n/a	n/a			M	50%	M	100%
Amministratore	Pasotti Flavio	n/a	n/a	n/a	n/a	M	40%				

CE: COMITATO ESECUTIVO, CN: COMITATO NOMINE, CR: COMITATO PER LA REMUNERAZIONE, CCI: COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO, CPC: COMITATO PARTI CORRELATE; P: PRESIDENTE, M: MEMBRO

In data 4 agosto 2010, il Consiglio di Amministrazione ha istituito, al proprio interno, il Comitato Parti Correlate, i cui membri sono indicati nella tabella sopra riportata, quale comitato di Amministratori indipendenti competente per l'espressione di un parere preliminare sulla procedura predisposta in attuazione del Regolamento Consob 17221. Tale Comitato si è riunito in data 21 settembre 2010 per l'espressione del citato parere che è stato all'unanimità positivo.

In corso d'anno e fino alla data della presente relazione, non sono intervenute ulteriori modifiche né nella composizione del Consiglio di Amministrazione né nella composizione dei Comitati.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Affinché il ruolo di Amministratore sia ricoperto da soggetti in grado di dedicare il tempo necessario allo svolgimento diligente dei compiti assegnati, il Consiglio ha definito, con delibera consiliare del 28 aprile 2006 rinnovata in occasione della riunione del 28 aprile 2009, il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco nelle società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperti dai consiglieri di amministrazione, decidendo in merito quanto segue:

- per gli Amministratori esecutivi, numero massimo di incarichi non superiore a 3, non rilevando le cariche ricoperte nell'ambito del Gruppo;
- per gli Amministratori non esecutivi, numero massimo di incarichi non superiore a 7, non rilevando le cariche ricoperte nelle società finanziarie di cui all'art. 113 del Testo Unico Bancario.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 marzo 2010, ha verificato il rispetto dei sopra citati criteri per il 2010.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione si è riunito in sette occasioni. La durata media degli incontri è stata di un'ora e cinquanta minuti circa. Per l'esercizio 2011 sono programmate sette riunioni, delle quali una si è già tenuta in data 9 febbraio.

Al fine di permettere al Consiglio di Amministrazione di eseguire i propri compiti con un adeguato livello di organizzazione e di approfondire preliminarmente i temi oggetto di deliberazione, la Società ha fornito ai componenti, in anticipo rispetto alle riunioni pianificate ed in modalità e-mail e protetta da password, la totalità dei documenti/informazioni di riferimento.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali, finanziari e il budget della Società e del Gruppo, del sistema di governo societario di Sabaf e della struttura del Gruppo ad essa facente capo.

Nel 2010, il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società, e delle sue controllate con rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno.

All'atto della nomina del Consiglio, l'Assemblea del 28 aprile 2009 ha determinato l'ammontare del compenso spettante ai membri del Consiglio per il triennio 2009 - 2011. Il Consiglio ha proceduto, quindi, nell'ambito della prima riunione consiliare (28 aprile 2009) alla suddivisione del compenso stabilito dall'Assemblea tra i suoi membri.

Il Manuale di Corporate Governance prevede che la remunerazione degli Amministratori esecutivi sia deliberata dal Consiglio di Amministrazione previo esame delle proposte del Comitato per le Remunerazioni (di cui al successivo punto) e sentito il Collegio Sindacale. Tale disposizione è applicata a partire dalla data di prima approvazione del Manuale (19 dicembre 2006).

Il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando, trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Manuale di Corporate Governance prevede che al Consiglio siano riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni ordinarie o straordinarie di Sabaf e delle sue controllate, aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario.

Una Linea Guida applicativa del Manuale definisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo, per tali intendendosi:

- le operazioni riservate al Consiglio di Amministrazione di Sabaf ai sensi dello Statuto quali:
 - l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
 - il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
 - la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del Codice Civile, anche quale richiamato per la scissione dell'articolo 2506 ter del Codice Civile;
 - la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- le operazioni di acquisto e vendita di partecipazioni, di beni immobili e di azioni proprie;
- le emissioni di strumenti finanziari;
- le assunzioni di mutui, le richieste di apertura di fidi bancari e il rilascio di fidejussioni;
- l'assunzione e l'attribuzione a terzi della qualifica di dirigenti, il loro licenziamento, nonché la definizione dei rapporti, anche economici, con i dirigenti;
- qualsiasi altra operazione che singolarmente considerata ecceda i limiti fissati per i consiglieri delegati di Sabaf.

Il Manuale di Corporate Governance prevede inoltre che al Consiglio siano riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni ordinarie o straordinarie di Sabaf e delle sue controllate, in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. A tal fine, una Linea Guida applicativa del Manuale disciplina le modalità operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione di tali situazioni.

In adempimento a quanto previsto dal Regolamento Consob emesso con delibera 17221 in materia di Operazioni con Parti Correlate, in data 9 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Sabaf ha adottato la "Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate", previa consultazione che si è chiusa con parere positivo a cura del Comitato Parti Correlate all'uopo nominato. Tale procedura, pubblicata - come richiesto dal Regolamento - sul sito internet dell'Emittente, è entrata in vigore in data 1 gennaio 2011.

L'introduzione di tale procedura ha reso, parallelamente, necessario modificare (e sottoporre a nuova approvazione a cura del Consiglio di Amministrazione) la precedente

Linea Guida al Manuale di Corporate Governance sulle Operazioni con Parti Correlate (già Linea Guida sulle "Operazioni di Rilievo, Operazioni con Parti Correlate e Interessi degli Amministratori", ora Linea Guida sulle "Operazioni di Rilievo e Interessi degli Amministratori").

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati. Rispetto ai possibili approcci alla valutazione, il Consiglio di Amministrazione di Sabaf ha optato per l'autovalutazione dei singoli Consiglieri attraverso la distribuzione, compilazione, raccolta ed elaborazione di questionari e la successiva discussione dei risultati nella riunione del Consiglio del 14 dicembre 2010.

Da un punto di vista operativo, il processo annuale di valutazione è coordinato dal Lead Independent Director (Dr. Flavio Pasotti), al quale spetta il compito di definire gli argomenti da trattare nel corso dell'autovalutazione.

I risultati della valutazione sono stati generalmente positivi, evidenziando alcuni spunti di riflessione che sono stati approfonditi dagli Amministratori Indipendenti nell'incontro del 21 marzo 2011.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione assistono sempre il Preposto al Controllo Interno e il consulente fiscale della società, oltre ad eventuali esponenti del management aziendale invitati in relazione alle tematiche in agenda.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato, Angelo Bettinzoli, spetta la gestione della Società secondo le linee strategiche delineate dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato coordina tutte le funzioni aziendali, garantendo un processo decisionale rapido e assicurando una gestione efficiente e trasparente. All'Amministratore Delegato sono conferite ampie deleghe relative a tutte le aree di operatività dell'Azienda, con firma singola, entro il limite di un milione di euro per singola operazione.

Presidente e Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Saleri, è l'azionista di controllo di Sabaf S.p.A.; i Vicepresidenti Gianbattista Saleri ed Ettore Saleri sono figli del Presidente.

Al Presidente e ai Vicepresidenti sono conferite ampie deleghe, con firma disgiunta, entro il limite di 500.000 euro per singola operazione. Le deleghe al Presidente e ai Vicepresidenti sono conferite per una maggiore snellezza nella gestione e in particolare

sono volte a garantire che in ogni momento non si realizzino “vuoti” di gestione, nel caso in cui l’Amministratore Delegato non possa esercitare le proprie funzioni.

Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Non è costituito un Comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

L’Amministratore Delegato riferisce trimestralmente al Consiglio circa l’attività svolta nell’esercizio delle deleghe conferitegli. Una Linea Guida applicativa del Manuale disciplina tali flussi informativi, prevedendo che l’Amministratore Delegato riepiloghi mediante relazione scritta le seguenti attività e operazioni svolte da Sabaf e dalle sue controllate:

- l’attività svolta nel periodo;
- le operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per il Gruppo;
- le operazioni in potenziale conflitto;
- le operazioni atipiche, inusuali o concluse a condizioni non standard;
- ogni altra attività od operazione che si ritenga opportuno comunicare.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

L’Amministratore Alberto Bartoli è il Direttore Amministrativo e Finanziario della Società. Il Consiglio gli ha conferito le deleghe relativamente alle operazioni che afferiscono al suo ruolo, con il limite di 500.000 euro per singola operazione.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione valuta, con l’astensione degli interessati, la presenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori indipendenti dopo la loro nomina e, successivamente, una volta l’anno.

Tale valutazione è stata eseguita nel corso della riunione consiliare del 9 febbraio 2010. In tale occasione, sono state consegnate le dichiarazioni degli Amministratori indipendenti e il Consiglio, con l’astensione a turno degli interessati, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori Bragantini Salvatore, Giuseppe Cavalli, Fausto Gardoni, Gregorio Gitti e Pasotti Flavio. Al contrario, Leonardo Cossu, seppur indipendente ai sensi del TUF, non lo è ai sensi del Codice di Autodisciplina, recepito nel Manuale di Corporate Governance, in quanto Amministratore di Sabaf S.p.A. da oltre nove anni.

Ai fini della valutazione di indipendenza, la Società ha fatto riferimento ai requisiti definiti nel Manuale di Corporate Governance in linea con i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, anche attraverso l'esame delle loro dichiarazioni, con esito positivo.

Nel corso del 2010, gli Amministratori indipendenti non si sono riuniti in assenza degli altri Amministratori. Tale riunione ha avuto luogo, per il 2010, in data 21 marzo 2011.

In occasione delle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e degli Incontri con gli Organi di Controllo, gli Amministratori Indipendenti hanno avuto modo di valutare la completezza e la tempestività delle informazioni messe a loro disposizione prima di ogni riunione del Consiglio e di individuare e discutere preliminarmente circa ogni questione eventualmente emersa.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione è la persona che controlla Sabaf, il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2009 ha nominato Flavio Pasotti quale Lead Independent Director. Tale figura resta in carica per tutta la durata del Consiglio e rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi, con particolare riguardo a quelli indipendenti.

Nel corso dell'esercizio, il Lead Independent Director ha collaborato con il Presidente, al fine di assicurare che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi concernenti l'adozione delle deliberazioni da parte del Consiglio e l'esercizio da parte dello stesso dei poteri di direzione, indirizzo e controllo dell'attività della Società e del Gruppo.

Inoltre, il Lead Independent Director ha coordinato il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione delle informazioni riservate è curata dall'Amministratore Delegato sulla base di una specifica procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, proposta dallo stesso Amministratore Delegato e adottata dal Consiglio. Particolare attenzione è posta alla gestione delle informazioni di natura privilegiata, così come definite dall'art. 181 del TUF (ovvero non

ancora rese pubbliche e idonee, se divulgate, ad influenzare sensibilmente il prezzo dei relativi strumenti quotati).

Detta procedura tende a perseguire gli obiettivi di gestione attenta, sicura e riservata di questa tipologia di informazioni, nonché una divulgazione di quelle di natura privilegiata simmetrica, non selettiva, tempestiva, in forma completa e adeguata. I membri degli Organi sociali sono tenuti a mantenere riservate le informazioni e i documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura citata.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Non è stato costituito un Comitato che svolge le funzioni di due o più dei Comitati previsti nel Codice.

Come già accennato, in data 4 agosto 2010 il Consiglio di Amministrazione ha istituito, al proprio interno, il Comitato Parti Correlate con la funzione di supportare, attraverso pareri motivati, il Consiglio medesimo nell'adozione iniziale e nelle successive modifiche e integrazioni alla nuova Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, rivista in attuazione delle novità regolamentari disposte da Consob nel corso del 2010. Tale Comitato si è riunito una sola volta. Di tale riunione è stato predisposto il verbale.

Non sono stati costituiti ulteriori Comitati, diversi da quelli previsti dal Codice, con funzioni propositive e consultive.

7. COMITATO PER LE NOMINE

In considerazione del fatto che la Società è controllata del diritto da un unico azionista, non è costituito in seno al Consiglio di Amministrazione un Comitato per la nomina degli Amministratori.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del Comitato per le Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione, composto da quattro membri non esecutivi, tre dei quali indipendenti. I membri del Comitato sono identificati nella tabella del precedente paragrafo 4.2.

Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito in cinque occasioni - della durata media di un'ora e cinquanta minuti - elaborando un piano di incentivazione manageriale (i.e.: MBO

2010) per i cui dettagli si rimanda al capitolo 9 in tema di Remunerazioni degli Amministratori.

Nel corso del 2011 si sono già tenute 3 riunioni, il cui oggetto è stato il raggiungimento degli obiettivi 2010 e la definizione, ancora in corso, dell'MBO 2011.

Nel periodo oggetto della presente relazione, il Comitato ha avuto pieno accesso alle informazioni necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Le riunioni del Comitato per le remunerazioni sono state regolarmente verbalizzate.

Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Manuale di Corporate Governance della Società prevede che il Comitato per la Remunerazione ha il compito di:

- formulare proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei consiglieri che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso. Con specifico riguardo alla parte di remunerazione legata ai risultati economici della Società, le relative proposte sono accompagnate da suggerimenti sugli obiettivi connessi e sui criteri di valutazione, al fine di allineare la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei consiglieri che ricoprono particolari cariche con gli interessi a medio-lungo termine degli azionisti e con gli obiettivi di crescita fissati dal Consiglio stesso;
- valutare la determinazione dei criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro corretta applicazione (in base alle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato) e formulando al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

Il Consiglio ha istituito un fondo spese di euro 25.000 a disposizione del Comitato per la Remunerazione per l'assolvimento dei propri compiti. Il fondo non è stato utilizzato nel corso del 2010.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Una parte significativa della remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici e non, conseguiti dal Gruppo.

Per l'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha adottato un piano di remunerazione variabile (c.d.: MBO - Management By Objectives) destinato a 23 soggetti (ie.: Amministratori esecutivi, dirigenti e altri dipendenti di rilievo del Gruppo).

Tale piano per il 2010 prevede l'attribuzione di bonus al raggiungimento di obiettivi di EBIT e di obiettivi individuali (quantificabili e misurabili) definiti dall'Amministratore Delegato, fino ad un massimo del 25% della componente fissa di ciascuno.

Nell'ambito di tale piano, il compenso variabile dell'Amministratore Delegato è stato deliberato dall'Assemblea in data 27 aprile 2010.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è fissa e non è legata ai risultati economici conseguiti. Gli Amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione.

Come già riportato, il piano di stock option relativo al periodo 2007 - 2009 è decaduto in quanto non si sono realizzate le condizioni per l'esercizio delle opzioni. Non sono in essere ulteriori piani di stock option.

Per l'esercizio 2011, il piano degli incentivi è ancora in corso di definizione. Il Comitato per la Remunerazione sta altresì valutando gli impatti del nuovo art. 7 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana su Sabaf, società quotata al segmento STAR.

Emolumenti percepiti dai consiglieri di amministrazione nel corso dell'esercizio 2010, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, anche da Società controllate.

(in migliaia di euro)

Nominativo	Emolumento		Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi ³	Altri compensi	Totale
	Compenso fisso	Presenza				
Saleri Giuseppe	120		-	-	8 ⁴	128
Saleri Gianbattista	100		-	-	-	100
Saleri Ettore	100		-	-	8 ⁴	108
Bettinzoli Angelo	340		-	85	10 ⁴	435
Bartoli Alberto	18		-	37	157 ⁵	212
Cossu Leonardo	15	14	-	-	-	29
Bragantini Salvatore	15	10	-	-	-	25
Cavalli Giuseppe	6	12	-	-	-	18
Gardoni Fausto	6	14	-	-	-	20
Gitti Gregorio	15	4	-	-	-	19
Pasotti Flavio	6	10	-	-	-	16

³ I bonus verranno liquidati negli esercizi 2011 e 2012.

⁴ Relativi a cariche ricoperte in società controllate.

⁵ Di cui 5.000 euro sono relativi a cariche ricoperte in società controllate.

Il Comitato per il Controllo Interno ha individuato, oltre al Consigliere Alberto Bartoli, Direttore Amministrativo e Finanziario, due dirigenti con responsabilità strategiche:

- Gianluca Beschi, Preposto al Controllo Interno;
- Massimo Dora, Direttore Ricerca e Sviluppo.

La remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategiche (escluso il Consigliere Alberto Bartoli), a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, anche da Società controllate, nel corso dell'esercizio 2010 è stata di euro 277.000, di cui euro 208.000 per compensi da lavoro dipendente, euro 20.000 per compensi relativi a cariche ricoperte in società controllate ed euro 49.000 per bonus e altri incentivi (le retribuzioni da lavoro dipendente sono indicate al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente; i bonus verranno liquidati nel corso del 2011 e 2012).

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno.

Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato ha tenuto quattro riunioni, della durata media di un'ora e quaranta minuti circa. Per il 2011 sono previste cinque riunioni, di cui una già tenutasi in data 9 febbraio.

Il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre membri non esecutivi, due dei quali indipendenti. I componenti possiedono complessivamente esperienza in materia contabile, finanziaria e giuridica, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno hanno partecipato il Preposto al Controllo Interno, che svolge le funzioni di segretario; la società di consulenza Protiviti quale prestatrice di servizi di Controllo Interno; il Collegio Sindacale e il Direttore Amministrativo e Finanziario quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno

Al Comitato per il Controllo Interno sono affidati i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati dal Codice in materia di controllo interno;
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere, su richiesta dell'Amministratore Delegato, pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esaminare il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno, nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- valutare il piano di lavoro predisposto dalle Società di Revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- esprimere pareri preventivi con riguardo alle operazioni con parti correlate o nelle quali un Amministratore possa essere portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, sottoposte all'attenzione del Comitato dal Consiglio di Amministrazione;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Si evidenzia che, la vigilanza sull'efficacia del processo di revisione legale è demandata al Collegio Sindacale, anche in forza delle funzioni attribuitegli dalla normativa vigente (D.lgs. 39/2010).

Nel corso del 2010 il Comitato ha:

- valutato, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, la corretta applicazione dei principi contabili, in particolare per quanto riguarda il trattamento contabile delle operazioni in strumenti finanziari derivati, la valutazione dei crediti, delle rimanenze e delle partecipazioni;
- espresso la propria valutazione sulle Linee Guida in tema di identificazione e valutazione dei rischi;
- preso visione delle risultanze del risk assessment svolto a fine 2010 e validato il conseguente Piano di Audit per l'esercizio 2011;
- analizzato le risultanze degli interventi di Internal Audit svolti in corso d'anno;
- ottenuto continui aggiornamenti sul progetto di implementazione del sistema ERP presso Sabaf do Brasil (in conclusione) e l'avvio presso la controllata Faringosi Hinges Srl.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Il Comitato per il Controllo Interno dispone di un fondo spese di euro 30.000 istituito dal Consiglio di Amministrazione per l'assolvimento dei propri compiti. Nel corso del 2010 tale fondo non è stato utilizzato.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Nel Manuale di Corporate Governance il Consiglio ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, affinché i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Il sistema di controllo interno della Società e delle controllate di rilievo strategico (per tali intendendosi le controllate che rappresentano almeno il 25% del totale attivo ovvero del patrimonio netto ovvero dell'utile ante imposte di Gruppo, nonché le controllate, individuate dal Consiglio, che, anche al di sotto di tali soglie, concorrono allo sviluppo e al raggiungimento degli indirizzi e dei piani strategici del Gruppo) è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, con ragionevole certezza, il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- controlli adeguati dei rischi aziendali;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi aziendali;
- salvaguardia dell'integrità patrimoniale;
- completezza, affidabilità e tempestività delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità dei comportamenti aziendali alle leggi, ai regolamenti, alle direttive e alle procedure aziendali.

Gli elementi costitutivi del sistema di controllo interno di Sabaf trovano fondamento:

- nell'organizzazione del sistema di controllo interno, data dall'insieme degli attori coinvolti cui sono assegnati differenti ruoli e responsabilità (come di seguito specificato);
- nelle modalità e nei meccanismi di attuazione concreta dei principi di controllo, riflessi nella documentazione costantemente prodotta ed aggiornata dalla Società per definire le regole di comportamento, la ripartizione dei compiti e le deleghe di responsabilità. Sono inclusi, in tale ambito:
 - la Carta Valori;
 - le disposizioni inerenti la struttura societaria ed organizzativa e le relative deleghe di potere;

- i meccanismi di segregazione delle funzioni nell'ambito dell'organizzazione (riflesse anche nei sistemi informativi aziendali), finalizzate ad evitare un'eccessiva concentrazione, nell'ambito dell'organizzazione, di poteri e funzioni decisionali/autorizzative, attuative/esecutive, di contabilizzazione e di verifica/controllo;
- le politiche di sviluppo e crescita professionale del personale;
- i sistemi di definizione degli obiettivi aziendali e di verifica e monitoraggio delle performance aziendali;
- i sistemi di reporting gestionali ed economico-finanziari, nonché i sistemi di comunicazione interna e verso l'esterno;
- il corpo delle procedure aziendali, ivi incluse quelle previste nell'ambito del Modello Organizzativo adottato da Sabaf in applicazione al D.Lgs. 231/2001 e quelle istituite ai sensi della Legge 262/2005 in materia di procedure amministrativo-contabili per la predisposizione dei bilanci;
- nei processi di verifica e monitoraggio continuo svolti ai vari livelli dell'organizzazione, sia nell'ambito dei processi aziendali, sia attraverso strutture indipendenti.

* * * * *

Nella seduta tenutasi in data 22 settembre 2009, il Consiglio di Amministrazione ha identificato Faringosi Hinges S.r.l. e Sabaf do Brasil Ltda quali partecipazioni aventi rilievo strategico per il Gruppo. Tale decisione è legata all'effettiva rilevanza strategica di dette controllate all'interno del Gruppo, pur non raggiungendo esse i limiti quantitativi definiti del Manuale di Corporate Governance.

Una Linea Guida attuativa del Manuale di Corporate Governance disciplina analiticamente i processi informativi e valutativi attraverso i quali il Consiglio di Amministrazione di Sabaf esprime la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno del Gruppo. Il processo, coordinato dal Preposto al Controllo Interno, coinvolge tutti gli attori aziendali con responsabilità di progettazione, attuazione e/o monitoraggio del sistema di controllo interno del Gruppo.

* * * * *

Nel corso del 2010 Sabaf ha effettuato il processo annuale di identificazione e valutazione dei principali rischi aziendali, finalizzato ad aggiornare il precedente *risk assessment* e ad elaborare il Piano di Audit *risk based* per l'esercizio 2011.

In virtù dei limitati cambiamenti strutturali, organizzativi e di business subiti dal Gruppo nel 2010, il processo di risk assessment ha visto coinvolti un numero ristretto di referenti interni.

Come per prassi, per ogni rischio rilevato sono stati valutati i potenziali effetti (in termini di impatti e probabilità di accadimento secondo scale semi-quantitative), comprese le relative cause e analizzate e valutate le strategie e i sistemi di mitigazione in essere.

Una Linea Guida che definisce i ruoli e le responsabilità del processo di identificazione e valutazione dei rischi, nonché le metodologie di identificazione, valutazione e analisi è stata predisposta e sottoposta a validazione del Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2011.

Per maggiori dettagli sui principali rischi emersi dall'analisi svolta, si rinvia al paragrafo della Relazione sulla Gestione dedicato alla descrizione dei "principali rischi ed incertezze" ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, e del Testo Unico sulla Finanza e dell'art. 2428 del Codice Civile.

*** **

Per l'esercizio 2010 la valutazione di adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno è stata espressa sulla base dell'analisi dei seguenti aspetti:

Fatti di rilievo con impatto sul modello di governo e controllo aziendale:

- evoluzioni normative;
- modifiche allo Statuto e al Regolamento assembleare;
- variazioni nella composizione degli organi di amministrazione e controllo e nella struttura organizzativa;
- variazioni nelle deleghe e nelle procure;
- adeguamento alla Legge 262/05 in materia di documentazione contabile e societaria;
- implementazione del sistema ERP;
- operazioni in strumenti finanziari derivati;
- operazioni su azioni proprie;
- operazioni con parti correlate, operazioni infragruppo e operazioni in potenziale conflitto;
- monitoraggio dei sistemi di controllo interno delle Società controllate;
- principali contenziosi in essere;
- situazione dei crediti in sofferenza.

Risultati delle attività di verifica svolte dagli organi di controllo interni ed esterni:

- informazioni dalla Società di Revisione;
- risultati delle attività di verifica del Collegio Sindacale;
- risultati delle attività di monitoraggio svolte dall'Organismo di Vigilanza;
- risultati delle attività di monitoraggio svolte dall'Internal Audit;
- risultati degli audit di terza parte sui sistemi di gestione della qualità, dell'ambiente e della responsabilità sociale;
- incontri tra gli organi di controllo;

- informazioni dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- informazioni dal Dirigente Preposto.

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, il Consiglio ritiene che il sistema di controllo interno in essere nel corso del 2010 sia risultato adeguato rispetto alle dimensioni e caratteristiche del Gruppo e complessivamente idoneo a consentire il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La presente valutazione, in quanto riferita al complessivo Sistema di Controllo Interno, risente dei limiti insiti in tutti i Sistemi di Controllo Interno. Anche se ben concepito e ben funzionante, il Sistema di Controllo Interno può garantire solo con "ragionevole certezza" la realizzazione degli obiettivi aziendali.

*** **

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SUL FINANCIAL REPORTING

Sabaf considera il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria come parte integrante del proprio sistema di gestione dei rischi.

A tal proposito, già dal 2008, Sabaf ha integrato le attività inerenti alla gestione del sistema di controllo interno sul financial reporting nel proprio processo di Internal Audit e Compliance (i) predisponendo un unico Piano di Audit, il cui piano dei test è comune, articolato in base agli specifici obiettivi di controllo (e.g. operativi, di compliance alla Lg. 262/2005 e al D.Lgs. 231/2001, sicurezza e profilazione dei sistemi informativi aziendali) ed (ii) assegnando l'esecuzione degli interventi ad una struttura unica, responsabile di riportarne gli esiti agli organi di controllo competenti.

Ad integrazione di ciò, la Società esegue con cadenza annuale un risk assessment unico a livello di Gruppo, integrandolo per gli aspetti specifici inerenti alle singole compliance, tra cui anche quella legata alla normativa 262.

Con specifico riferimento al sistema di controllo interno sul financial reporting, il Gruppo ha definito un proprio Modello di Controllo Contabile, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 febbraio 2008, che definisce le regole che il Gruppo segue al fine di:

- allinearsi alle disposizioni normative in materia di redazione dei documenti contabili societari nonché di ogni atto e comunicazione di natura economica, patrimoniale o finanziaria diffusi al mercato;
- descrivere le componenti del Modello di Controllo adottato dalla Società;
- indicare le responsabilità del Dirigente Preposto e degli altri attori coinvolti nel processo;
- istituire un processo di attestazione (sia nell'ambito di Sabaf sia delle controllate).

Al Modello si aggiungono le istruzioni e le norme interne (tra cui, a titolo esemplificativo, sistema di deleghe e procure, istruzioni di reporting, sistemi informativi a supporto, visite

presso le sedi delle società del Gruppo) attraverso cui la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le Controllate.

Il Modello di Controllo Contabile poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

- ambiente generale di controllo;
- processo di identificazione dei principali rischi legati all’informativa economica, patrimoniale e finanziaria e dei relativi controlli, secondo un approccio “top down”, focalizzato sulle principali aree di rischio;
- sistema di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell’informativa economica, patrimoniale e finanziaria (procedure amministrativo-contabili);
- attività di valutazione periodica dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione dei controlli individuati;
- attestazioni interne (al Gruppo) volte periodicamente a garantire la completezza e correttezza delle informazioni generate dai processi governati/di competenza e ad informare circa le modifiche intervenute nei processi gestiti,

e prevede il coinvolgimento di un numero significativo di attori, tra cui si riportano di seguito i principali:

- *Consiglio di Amministrazione;*
- *Amministratore Delegato;*
- *Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;*
- *Responsabili delle funzioni rilevanti/coinvolute;*
- *Responsabile Sistemi Informativi;*
- *Internal Audit;*
- *Investor Relator;*
- *Amministratori Delegati e responsabili delle strutture di management delle Società controllate.*

Al riguardo, come già indicato nel precedente paragrafo sul Profilo dell’Emittente, si segnala che il D. Lgs. 39/2010 (così detto “testo unico della revisione legale”), di recepimento della direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali, entrato in vigore il 7 aprile 2010, ha previsto la formale attribuzione in capo al Collegio Sindacale delle funzioni di vigilanza sul processo di informativa finanziaria e l’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio (oltre che sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull’indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale).

Sabaf provvede a mantenere aggiornato il proprio Modello a fronte delle modifiche nell’operatività e/o nell’organizzazione in relazione alle risultanze del risk assessment,

degli esiti delle attività periodiche di verifica nonché di altre variazioni dei sistemi e dei processi che possono intervenire nella struttura.

Nell'ambito del Modello di Controllo Contabile di Gruppo si prevede un processo annuale, formalizzato e strutturato - svolto a cura del Dirigente Preposto, coadiuvato dal Preposto al Controllo Interno e dalla società esterna che si occupa di Internal Audit - finalizzato all'identificazione dei principali processi aziendali, rilevanti ai fini "262" e delle principali società del Gruppo che li originano/vi partecipano.

In linea con le best practices, il processo di identificazione e valutazione dei processi e delle unità organizzative tiene conto di criteri sia qualitativi (legati alla visibilità del Dirigente Preposto e della sua struttura sui singoli processi ed il loro grado di controllo; alla rischiosità intrinseca del processo sottostante; alla complessità di calcolo e soggettività delle stime) che quantitativi (legati alla rilevanza dei valori generati dai singoli processi sul financial reporting).

La valutazione del 2010 ha evidenziato i processi rilevanti, che sono stati sottoposti nel corso dell'esercizio ad interventi di verifica puntuali, in relazione a specifici obiettivi di controllo (*esistenza; completezza e accuratezza; valutazione; diritti e obblighi; presentazione e informativa*).

Gli esiti degli interventi di verifica sui singoli processi sono relazionati a cura dell'Internal Audit al Dirigente Preposto e al Preposto al Controllo Interno in specifici incontri a seguito di ogni intervento. I componenti del Comitato per il Controllo Interno e i partecipanti agli Incontri con gli Organi di Controllo sono informati dei risultati degli interventi in occasione delle riunioni pianificate.

Con periodicità annuale, il Preposto al Controllo Interno informa, attraverso una relazione dettagliata, il Comitato per il Controllo Interno circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Per l'esercizio 2010, tale relazione è stata presentata al Comitato per il Controllo Interno, in occasione della riunione del 9 febbraio 2011 e, successivamente, al Consiglio di Amministrazione.

Eventuali carenze/azioni di miglioramento identificate in occasione degli interventi di verifica e relazione come sopra descritto, prevedono una immediata identificazione delle azioni da intraprendere, oltre che un monitoraggio periodico della loro soluzione.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha individuato nell'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Nell'ambito delle responsabilità affidategli dal Consiglio di Amministrazione, l'**Amministratore Delegato** ha dato esecuzione alle linee di indirizzo e attuazione del sistema di controllo interno, provvedendo a:

- progettare, realizzare e gestire il sistema, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza con il supporto del Preposto al Controllo Interno e della funzione di Internal Audit;
- aggiornare il sistema di controllo interno rispetto alle dinamiche delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, da sottoporre periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- proporre al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più Preposti al Controllo Interno.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato, in data 28 aprile 2009, il dott. Gianluca Beschi quale Preposto al Controllo Interno per il triennio 2009-2011, prevedendo una remunerazione specifica annua pari a euro 2.500.

Nell'espletamento della sua funzione, il Preposto al Controllo Interno riporta direttamente all'Amministratore Delegato e riferisce, almeno semestralmente, del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale. Il dott. Beschi riveste inoltre il ruolo di Investor Relations Manager, in staff alla Direzione Amministrazione e Finanza.

Il Preposto al Controllo Interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno (quattro volte nel solo 2010) ed al Collegio Sindacale;
- ha riferito del proprio operato anche all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il fondo spese di euro 25.000 a disposizione del Preposto al Controllo Interno per l'assolvimento dei propri compiti non è stato utilizzato nel corso del 2010.

Nel corso del 2010 il Preposto al Controllo Interno ha, in particolare:

- assistito l'Amministratore Delegato e i Responsabili di Funzione nella progettazione, gestione e monitoraggio del sistema di controllo interno;
- pianificato le attività di verifica circa l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno effettuate dalla Funzione di Internal Audit;

- partecipato attivamente al risk assessment annuale;
- verificato che le procedure poste in essere per la gestione dei rischi significativi fossero rispettate;
- coordinato e favorito lo scambio di informazioni tra gli organi preposti al controllo;
- riferito del proprio operato e dei risultati delle attività svolte al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale;
- coordinato il processo di raccolta e analisi delle informazioni rilevanti ai fini della valutazione del sistema di controllo interno.

Le attività di Internal Audit sono state affidate alla società indipendente, prestatrice di servizi di Controllo Interno, Protiviti S.r.l. in quanto non sono internamente disponibili le risorse e le professionalità per l'istituzione di tale funzione.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO *ex* D. Lgs. 231/2001

Nel corso del 2006 Sabaf S.p.A. ha adottato il Modello di organizzazione e gestione, come suggerito dal D.Lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto, che prevede una responsabilità amministrativa della società nel caso di alcune tipologie di reati commessi da dipendenti o collaboratori nell'interesse della società.

Sabaf S.p.A., con l'adozione del Modello Organizzativo, si è posta l'obiettivo di dotarsi di un complesso di principi generali di comportamento nonché di protocolli che, nel rispetto del sistema di attribuzione di funzioni e di deleghe di poteri, nonché delle procedure interne, risponda alle finalità ed alle prescrizioni richieste dal Decreto Legislativo ed alle successive modificazioni intervenute, sia in termini di prevenzione dei Reati e degli Illeciti Amministrativi, che in termini di controllo dell'attuazione del Modello Organizzativo e dell'eventuale irrogazione di sanzioni.

Il Modello Organizzativo si compone di una **Parte Generale**, descrittiva dei principi posti alla base dello stesso nonché delle finalità che Sabaf S.p.A. si prefigge con la sua adozione, e di **una serie di Parti Speciali** che individuano e regolano i comportamenti specifici da tenere nelle aree individuate come potenzialmente a rischio in Sabaf S.p.A., in relazione alle differenti tipologie di Illeciti Amministrativi.

Nella definizione del Modello, Sabaf S.p.A. ha provveduto ad analizzare le attività aziendali, i processi di formazione e attuazione delle decisioni all'interno delle singole aree aziendali nonché i sistemi di controllo interno.

Al termine di tale analisi sono stati individuati le seguenti aree di attività potenzialmente a rischio:

- rapporti con la Pubblica Amministrazione derivanti dal normale esercizio delle attività aziendali (es.: gestione delle visite ispettive da parte di funzionari pubblici) e

attività strumentali alla realizzazione dei relativi Illeciti Amministrativi (es.: gestione dei flussi finanziari);

- predisposizione di dati economici, patrimoniali e finanziari per la successiva comunicazione;
- rapporti con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione;
- gestione, circolazione e comunicazione all'esterno delle informazioni riservate e privilegiate;
- gestione del sistema di salute e sicurezza sul lavoro;
- gestione delle innovazioni di prodotto e di processo e dell'utilizzo di marchi e nomi commerciali.

In relazione a tale potenziale profilo di rischio, Sabaf S.p.A. ha ritenuto quindi di regolamentare i processi con riferimento alle seguenti tipologie specifiche di Reati e Illeciti previste dal Decreto Legislativo: articoli 24 e 25 del Decreto Legislativo (reati contro la Pubblica Amministrazione), articolo 25 ter (reati societari), articolo 26 sexies (abusi di mercato), art. 25 septies (omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro) e art. 25 bis (Falsità in strumenti e segni di riconoscimento).

Il Modello prevede anche l'obbligatoria istituzione dell'Organismo di Vigilanza (OdV), cui sono affidati compiti di valutazione dell'adeguatezza del Modello, ossia della sua reale capacità di prevenire i reati, di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello attraverso verifiche continuative su singoli atti, sul rispetto dei protocolli adottati, sul livello di conoscenza del Modello nell'ambito dell'organizzazione, nonché su specifiche segnalazioni di violazione e, infine, di cura circa l'aggiornamento del Modello. Il Modello prevede che la scelta ricada su un organismo plurisoggettivo, composto da un numero minimo di due membri, con competenze in ambito legale, giuslavoristico, contabile, ispettivo e di controllo interno. Almeno uno dei membri dell'OdV è scelto fra soggetti interni alla Società (identificato nel Preposto al Controllo Interno), mentre almeno uno è scelto tra soggetti esterni, particolarmente qualificati e con esperienza nel settore nel quale opera Sabaf S.p.A.

L'Organismo di Vigilanza (nominato in data 6 agosto 2009 dal Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A. per il periodo agosto 2009 - agosto 2012) è composto da Gianluca Beschi, Preposto al Controllo Interno, e Nicla Picchi, legale indipendente dalla Società.

È istituito un fondo spese annuo pari a 20.000 euro, non utilizzato nel 2010.

Nell'esercizio, l'Organismo di Vigilanza ha svolto, attraverso la funzione Internal Audit ed in linea con il proprio Piano di Audit, attività di verifica di effettiva applicazione e conoscenza delle regole di controllo e di comportamento.

Nel periodo, l'Organismo, che si è riunito in otto occasioni, ha:

- sistematicamente verificato l'efficacia del Modello, sia tramite le verifiche di internal audit effettuate, sia tramite i colloqui con il personale impiegato in attività sensibili;
- eseguito informazione alla totalità dei dipendenti circa l'aggiornamento del Modello;
- tenuto corsi di formazione specifica ai destinatari della Parte Speciale E relativa ai reati di Falsità in strumenti e segni di riconoscimento;
- avviato l'aggiornamento della Parte Speciale D del Modello sui temi di salute e sicurezza;
- avviato l'aggiornamento del materiale formativo al fine di una erogazione generalizzata e differenziata in modalità e-learning, che avrà luogo nel 2011.

La Parte Generale del Modello, nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 settembre 2010, è disponibile sul sito internet della Società al seguente indirizzo:

<http://www.sabaf.it/opencms/opencms/Risorse/investorRelations/corporateGovernance/documentiSocietari/modcon.pdf>.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'incarico di revisione contabile per il periodo 2009-2017 è conferito dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2009 a Deloitte & Touche S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2010, tale Società di Revisione ha incontrato due volte (in data 9 marzo e 20 luglio) gli altri Organi di Controllo di Sabaf. Entrambi questi incontri sono verbalizzati a cura del Preposto al Controllo Interno, in qualità di segretario.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Sabaf S.p.A., con specifica modifica statutaria, ha introdotto nel proprio modello di Corporate Governance la figura del Dirigente Preposto a cui si applicano le disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF introdotto dalla Legge 262/2005 (e successive modifiche). Tale variazione statutaria è intervenuta con delibera dell'Assemblea dei Soci, riunita in sede Straordinaria, in data 2 agosto 2007. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha nominato Dirigente Preposto il dott. Alberto Bartoli, Direttore Amministrativo e Finanziario.

Lo Statuto dispone che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, nonché - in ogni caso - di una specifica competenza in materia di a) informazione contabile e finanziaria e b) gestione e controllo delle relative procedure, nonché c) di una qualificata esperienza almeno triennale nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento

di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina e alla revoca del Dirigente Preposto, previo parere obbligatorio e non vincolante del Collegio Sindacale.

Il Consiglio ha dotato il Dirigente Preposto dei seguenti mezzi e poteri:

- avere contatti diretti con la Società di Revisione, il Comitato di Controllo Interno ed il Collegio Sindacale;
- acquisire, controllare e verificare informazioni e notizie, presso tutti i livelli gerarchici equivalenti o superiori, anche nelle linee gerarchiche inferiori non dipendenti dal dirigente stesso; gli stessi poteri potranno essere esercitati anche nei confronti delle controllate e delle gerarchie societarie delle società oggetto del consolidamento;
- disporre di canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;
- disporre di poteri di proposta/valutazione su tutte le procedure adottate all'interno della Società;
- predisporre procedure amministrative e contabili;
- dotarsi di strumenti di controllo di gestione, anche informatici (sia hardware che software) nel limite di spesa di euro 25.000 annui;
- attribuire compiti, responsabilità e tempistiche per la raccolta e verifica delle informazioni;
- avvalersi di consulenza specialistica esterna per affrontare temi particolari, conferendo incarichi professionali nel limite di spesa di euro 50.000 annui;
- impiegare la funzione di Internal Audit ai fini della legge 262;
- partecipare a convegni, corsi di formazione, seminari per aggiornamento;
- convocare a sua discrezione personale dell'Azienda al fine di aggiornare, addestrare e sensibilizzare il personale stesso agli obblighi.

La Società ha definito i ruoli e le responsabilità dei soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di formazione e controllo dell'informativa finanziaria del Gruppo e le caratteristiche e le modalità operative di gestione del sistema di controllo amministrativo-contabile. In tale ambito, la Società nel corso del 2010 ha (i) aggiornato, per tener conto dell'effettiva operatività aziendale, alcune procedure amministrative e (ii) eseguito, attraverso la funzione Internal Audit, attività di verifica sull'effettiva applicazione delle procedure già in essere.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In adempimento a quanto previsto dal Regolamento Consob emesso con delibera 17221 in materia di Operazioni con Parti Correlate, in data 9 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Sabaf ha deliberato l'adozione della "Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate".

Tale procedura, pubblicata - come richiesto dal Regolamento - sul sito internet dell'Emittente e previa espressione del parere favorevole dell'appositamente nominato Comitato Parti Correlate e oltre che del Collegio Sindacale, ha l'obiettivo di assicurare la trasparenza e completezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In particolare, la procedura adottata da Sabaf:

- fissa in due milioni di euro la "soglia di rilevanza" (inferiore rispetto al limite massimo fissato dalla normativa);
- non esclude dall'applicazione della procedura le operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Per maggiori dettagli sulla procedura, si rinvia al testo completo della medesima disponibile sul sito internet, all'indirizzo:

http://www.sabaf.it/opencms/opencms/investor/corporate/documenti_societari.html

Nel corso del 2010 non sono state poste in essere operazioni rilevanti con parti correlate, ad eccezione delle operazioni commerciali e finanziarie ordinarie con le Società controllate, concluse a condizioni di mercato.

*** **

Il Consiglio, in data 9 novembre 2010, conseguentemente all'adozione della Procedura di cui sopra, ha approvato l'aggiornamento di una Linea Guida applicativa al Manuale di Corporate Governance per la gestione delle operazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi. In tale caso, deve essere tenuto il seguente comportamento:

- qualora l'operazione sia soggetta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore portatore di un interesse deve informare tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio prima dell'inizio della discussione consiliare, specificando la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse sottostante (anche se potenziale o per conto di terzi), e deve allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della discussione e della conseguente delibera;
- qualora l'operazione rientri nei poteri dell'Amministratore Delegato, portatore di un interesse, quest'ultimo si astiene dal compiere l'operazione, sottoponendola ad approvazione del Consiglio di Sabaf.

In entrambi i suddetti casi, la delibera del Consiglio deve contenere adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la Società dell'operazione.

13. NOMINA DEI SINDACI

Non possono essere eletti Sindaci e, se eletti decadono dall'ufficio, coloro che risultano privi dei requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza stabiliti dalle norme vigenti ovvero di trovino in situazioni di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste dalla legge. Inoltre si applicano ai Sindaci i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti con Regolamento Consob.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai titolari del diritto di voto nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto i titolari del diritto di voto che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5 per cento del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo ovvero la diversa quota di partecipazione prevista per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Ciascun titolare del diritto di voto, nonché gli azionisti facenti parte di un gruppo ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e quelli che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società, non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista e non può votare liste diverse.

Un candidato può essere presentato in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società, nei termini ed in conformità a quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria applicabile e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Le liste sono corredate:

- dalle informazioni relative all'identità dei titolari del diritto di voto che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- da una dichiarazione dei titolari del diritto di voto diversi da quelli che possono esprimere la maggioranza assoluta o relativa in Assemblea ovvero detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, ai sensi della normativa applicabile;
- da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso

dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto e della loro accettazione della candidatura.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in assoluto, sono tratti in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella sezione della lista, due Sindaci Effettivi e un Sindaco Supplente;
- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di titolari del diritto di voto che non siano collegati agli azionisti di riferimento ai sensi della normativa applicabile, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante Sindaco Effettivo e l'altro Sindaco Supplente.

In caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età sino alla concorrenza dei posti da assegnare.

Qualora non sia possibile procedere, in tutto o in parte, alle nomine con le modalità di cui sopra, l'Assemblea delibera con maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il Supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

14. SINDACI (ex art. 231-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Collegio Sindacale						
Carica	Componenti	Periodo dell'incarico	Lista	Indip. da Codice	% part. Riunioni C.S.	Numero altri incarichi*
Presidente	Alessandro Busi	28/04/2009 Aprile 2012	m	X	100%	4
Sindaco Effettivo	Enrico Broli	29/04/2009 Aprile 2012	M	X	100%	27
Sindaco Effettivo	Renato Camodeca	29/04/2009 Aprile 2012	M	X	100%	6
Sindaco Supplente	Riccardo Rizza	28/04/2009 Aprile 2012	m	n/a	n/a	n/a
Sindaco Supplente	Guidetti Paolo	28/04/2009 Aprile 2012	M	n/a	n/a	n/a

M: LISTA DI MAGGIORANZA; M: LISTA DI MINORANZA

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea in data 28 aprile 2009, per il periodo 2009 - 2011.

* Incarichi di amministrazione e controllo presso le società di cui al libro V, titolo V, capi V, VI e VII del Codice Civile.

Nei termini previsti, sono state depositate due liste, una da parte dell'azionista di riferimento "Giuseppe Saleri Società in Accomandita per Azioni" e una dal socio di minoranza "Nazionale Fiduciaria S.p.A.", corredate da tutta la documentazione prescritta dalla normativa vigente.

La lista facente capo all'azionista di riferimento ha presentato i seguenti candidati: (i) Enrico Broli e Renato Camodeca, Sindaci Effettivi; (ii) Paolo Guidetti e Salvatore Capatori, Sindaci Supplenti.

La lista facente capo al socio di minoranza ha presentato invece quali candidati Alessandro Busi, Presidente, e Riccardo Rizza, Supplente.

L'elenco degli eletti, sulla base della proposta del Consiglio di Amministrazione e votato all'unanimità, è riportato nella precedente tabella.

I membri effettivi del Collegio Sindacale svolgono la professione di commercialista. Per eventuali dettagli sui loro profili professionali, i Curricula Vitae sono disponibili sul sito internet della Società alla sezione Investor Relations/Corporate Governance/Organi Sociali.

Nel 2010 il Collegio Sindacale si è riunito in cinque occasioni. Tali riunioni hanno avuto una durata media pari a due ore. Per l'esercizio 2011 sono previste cinque riunioni, di cui una già tenutasi in data 21 gennaio.

Per il 2010, il Collegio ha valutato l'esistenza dei requisiti di indipendenza in capo alla totalità dei propri componenti. Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

* * *

Il Manuale di Corporate Governance della Società prevede che ciascun Sindaco si impegni ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui abbiano, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione relativa a Sabaf o alle sue controllate. Nel corso del 2010 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i Sindaci abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

Nel corso del 2010 il Collegio Sindacale:

- ha preso visione, in via preliminare rispetto all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, della bozza di Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, di cui si è dato ampio conto nei capitoli precedenti della presente relazione. Il Collegio Sindacale non ha evidenziato rilievi o profili di criticità su tale documento;
- ha vigilato sulla sussistenza dell'indipendenza della società di revisione;

- si è coordinato con il Preposto al Controllo Interno, la funzione Internal Audit e il Comitato per il Controllo Interno, mediante:
 - gli incontri semestrali di scambio di informazioni tra i soggetti che svolgono funzioni di controllo;
 - l'invito del Preposto al Controllo Interno (e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari) alle riunioni del Collegio Sindacale;
 - la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno;
- ha preso visione del piano di lavoro adottato dalla Società di Revisione, mediante scambio di informazioni con la Società di Revisione stessa.

Come già evidenziato, il D. Lgs. 39/2010 (all'art. 19) ha previsto la formale attribuzione al Collegio Sindacale della vigilanza su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Gianluca Beschi ricopre il ruolo di Investor Relations Manager. Non è stata costituita una struttura aziendale specifica, in quanto, anche in considerazione delle dimensioni della Società, le funzioni sono svolte direttamente dall'Investor Relations Manager.

16. ASSEMBLEE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF*)

Lo Statuto e il Regolamento assembleare di Sabaf SpA sono stati modificati dall'Assemblea del 14 dicembre 2010, per tenere conto delle novità normative introdotte nel 2010 dai decreti legislativi 27 e 39 del 27 gennaio 2010.

Le principali modifiche inerenti lo Statuto riguardano:

- la convocazione dell'Assemblea:

- la previsione della pubblicazione dell'avviso di convocazione sul sito internet della società, in sostituzione della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale;
- la modifica dei termini di legge per la convocazione;
- l'intervento e la rappresentanza in Assemblea:
 - la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione effettuata e pervenuta alla società nei termini e nei modi previsti dalla legge e dai regolamenti applicabili;
 - la facoltà, in capo alla società, di designare per ciascuna Assemblea un soggetto al quale i soci possano conferire una delega con le istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno;
 - la possibilità che le deleghe possano essere conferite anche in via elettronica.

Il testo del Regolamento Assembleare, avente l'obiettivo di disciplinare l'ordinato svolgimento delle Assemblee Ordinarie e Straordinarie favorendo al contempo la partecipazione degli azionisti e l'esercizio dei diritti di voto medesimi, è stato modificato per tenere conto delle citate normative.

Il testo completo del Regolamento, approvato nella versione aggiornata in data 14 dicembre 2010 a cura dell'Assemblea, è disponibile sul sito internet della Società, all'indirizzo:

http://www.sabaf.it/opencms/opencms/investor/corporate/documenti_societari.html

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'esercizio 2010 non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato o nella composizione della compagine sociale per cui il Consiglio dovesse valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Non vi sono ulteriori pratiche di governo societario da segnalare rispetto a quanto descritto nei precedenti punti del presente documento.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di Corporate Governance dal 31 dicembre 2010 e fino alla data della presente relazione.